



**TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA
MARIA CAPUA VETERE
CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SANTA MARIA
CAPUA VETERE
CAMERA PENALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE**

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GESTIONE A DISTANZA DI
UDIENZE DI CONVALIDA, DI INTERROGATORI DI
GARANZIA E DI PROCESSI PER DIRETTISSIMA**

*Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere,
la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua
Vetere,
il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere,
la Camera Penale di Santa Maria Capua Vetere,*

Visto il D.L. n. 11 dell'8.3.2020 recante "Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria";

Visto il D. L. n. 18 del 17 marzo 2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

Visto il D.P.C.M. del 9.3.2020, che ha inteso contenere il rischio di diffusione dell'epidemia, salvaguardando "per quanto possibile, continuità ed efficienza del servizio giustizia";

Visto l'art. 2 comma 2 lett. d) D.L. n. 11/20, secondo il quale i capi degli uffici giudiziari possono adottare "linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze";

Visto l'art. 2 comma 2 lett. e) D.L. n. 11/20, secondo il quale è possibile prevedere "la celebrazione a porte chiuse, ai sensi dell'art. 472 comma 3, del codice di procedura penale, di tutte le udienze penali pubbliche o di singole udienze";

Considerato che l'art. 2 comma 7 D.L. n. 11/20 dispone che *“la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto”*;

Considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria dell'11.3.2020 (*“ulteriori linee guida in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 all'esito del D.L. n. 11 dell'8 marzo 2020”*) ha raccomandato di incentivare il lavoro da remoto o telematico dei magistrati, auspicando che diventi *“la modalità prioritaria di esercizio delle funzioni giudiziarie”*, limitatamente a questa eccezionale situazione emergenziale;

Rilevato che il Consiglio Superiore con la medesima delibera ha invitato i RID e i MAGRIF alla *“predisposizione della strumentazione tecnica necessaria alla concretizzazione delle misure indicate dal D.L.”*;

Considerato che il Direttore Generale DGSIA ha emesso, in attuazione del citato D.L., il provvedimento n. 3413 del 10 marzo 2020, con il quale ha indicato per i collegamenti da remoto l'utilizzo dei programmi *“Skype for Business”* e *“Teams”*, che utilizzano aree di data center riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

Considerato che gli Uffici Giudiziari di Santa Maria Capua Vetere hanno predisposto - e positivamente testato - gli strumenti tecnici per consentire lo svolgimento da remoto delle udienze di convalida dell'arresto e del contestuale giudizio direttissimo dinanzi al Giudice del dibattimento;

Rilevato altresì che risultano attivati e funzionanti i collegamenti con la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere;

Rilevato che il sistema messo a punto rispetta i requisiti prescritti dall'art. 146 bis comma 3 disp. att. c.p.p., secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo della custodia deve avvenire con *“modalità tali da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto”*;

rilevato che il legislatore, a tal fine, ha equiparato all'aula di udienza il luogo dove l'imputato si collega (cfr. art. 146 bis citato, comma 5)

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue.

ARTICOLO 1

Disposizioni generali: celebrazione delle udienze da remoto.

Nella fase emergenziale conseguente al pericolo di contagio per il virus Covid 19, che è stabilita dal D.L. n. 11/2020 fino al 30 giugno 2020, le udienze di convalida dell'arresto/fermo innanzi al Gip, gli interrogatori di garanzia e i procedimenti per direttissima saranno celebrati in videocollegamento, mediante utilizzo della piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile, mediante invito, da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine e l'avvocatura.

Nel Tribunale – sede centrale di via Bonaparte – sono state approntate due aule di udienza dedicate, una destinata al GIP ed una al dibattimento, in cui sono stati collocati

computers già muniti di collegamento alla rete internet e nei quali è stato scaricato il programma Microsoft Teams.

Il soggetto arrestato, se ristretto in carcere, su disposizione del Pubblico Ministero o del GIP, verrà collegato alla piattaforma Teams in una sala riservata della casa circondariale preventivamente organizzata, con l'assistenza di un agente di polizia penitenziaria con il rispetto della procedura di cui all'art. 146 bis disp. att. c.p.p., per quanto compatibile.

Se, viceversa, l'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza o sottoposto a misure non inframurarie verrà tradotto nel comando di polizia, dove è stata attrezzata una postazione abilitata all'utilizzo della piattaforma Teams.

Le forze dell'ordine hanno indicato, all'uopo, i seguenti luoghi:

- I Carabinieri condurranno l'arrestato nel Comando di Marcianise;
- La Polizia di Stato condurrà l'arrestato nella Questura di Caserta;
- La Guardia di Finanza condurrà l'arrestato nel Comando di Caserta.

Nei tre luoghi sopra indicati è stata predisposta una sala attrezzata, con il rispetto delle prescrizioni di sicurezza legate alla distanza minima tra le persone ed è stata preventivamente testata, con collegamenti di prova organizzati dal Mag.Rif, la funzionalità e l'efficienza dei collegamenti.

Il Pubblico Ministero partecipa all'udienza *da remoto*, previa indicazione dell'indirizzo di posta elettronica con il quale intende essere collegato.

Il Difensore si collegherà da remoto dal proprio studio professionale, salvo che non eserciti le opzioni di seguito indicate, previa indicazione, all'atto del conferimento dell'incarico difensivo, dell'indirizzo di posta elettronica con il quale intende essere collegato.

In caso di impossibilità del collegamento da remoto, il Difensore potrà partecipare all'udienza presso il Tribunale, accedendo all'aula dedicata dove sono già presenti il giudice ed il cancelliere, o nel luogo in cui è stato tradotto l'arrestato, sempre che siano rispettate in maniera rigorosa le normative di sicurezza, legate alla necessità di evitare assembramenti ed a rispettare le distanze interpersonali imposte dalla attuale emergenza Covid.

Nell'ipotesi in cui, a fronte della opzione iniziale di partecipare da remoto, si dovesse riscontrare, in corso d'opera, l'inadeguatezza o l'inefficienza del collegamento telematico, il giudice si impegna a sospendere l'udienza e a consentire al difensore di accedere al Tribunale ovvero al luogo in cui è stato condotto l'arrestato, sempre che si assicuri il rispetto del distanziamento sociale e delle norme di sicurezza.

L'udienza si considera, comunque, aperta nel momento in cui è stato attivato il collegamento telematico, anche ai fini del rispetto dei termini di legge per la convalida delle misure precautelari.

Il giudice che procede, che in caso di direttissima indosserà regolarmente la toga, stabilirà il collegamento attraverso la piattaforma Microsoft TEAMS, creando apposita stanza virtuale, secondo le indicazioni ricevute con l'atto di presentazione, dopo che il difensore avrà ricevuto gli atti da almeno 60 minuti, eventualmente prorogabili, in modo da consentire allo stesso di leggere gli atti e stabilire le interlocuzioni preliminari con il suo assistito e i suoi familiari.

Gli atti relativi all'arresto o al fermo saranno condivisi in udienza mediante Microsoft Teams, ovvero, in caso di malfunzionamento, saranno trasmessi al difensore via mail.

L'addetto al servizio stenotipia curerà l'attivazione dell'audio-registrazione dalla funzione prevista in stanza virtuale e da questa estrapolerà supporto informatico e trascrizione; quest'ultima sarà riversata in stanza virtuale con la funzione caricamento files.

La registrazione della videoconferenza verrà archiviata nell'applicazione "streaming" della "stanza virtuale" e verrà trascritta dal servizio di stenotipia.

Il difensore e il Pubblico Ministero potranno trasmettere ogni documentazione considerata rilevante e pertinente alle altre parti e all'ufficio GIP mediante condivisione in "stanza virtuale" ovvero, in caso di malfunzionamento della piattaforma "Teams", trasmissione per posta elettronica.

ARTICOLO 2

Disposizioni particolari per la celebrazione delle udienze di convalida dell'arresto/fermo innanzi al Gip.

Le udienze di convalida dell'arresto/fermo innanzi al Gip saranno tenute in videocollegamento mediante la piattaforma Microsoft Teams, secondo le modalità generali descritte all'articolo 1.

La procedura per la celebrazione dell'udienza viene stabilita nei termini che vengono di seguito schematicamente specificati.

La Polizia Giudiziaria che ha proceduto all'arresto, nel momento in cui contatterà il Difensore nominato fiduciarmente dall'arrestato o assegnato d'ufficio secondo le procedure di legge, comunicherà al Difensore stesso il luogo nel quale l'arrestato verrà custodito e comunicherà altresì al Difensore, ove possibile, il nominativo ed il recapito di uno o più familiari dell'arrestato.

Il Difensore comunicherà alla Polizia Giudiziaria l'indirizzo e-mail ordinario (con esclusione, quindi, di PEC) al quale dovranno essergli trasmessi gli atti e comunicherà altresì se intende partecipare all'udienza da remoto, indicando l'indirizzo telematico dal quale dovrà essere collegato, ovvero in Tribunale o, ancora, presso il luogo in cui l'arrestato è custodito. Di tale scelta la Polizia Giudiziaria darà atto nel relativo verbale.

Successivamente, la Polizia Giudiziaria che ha proceduto all'arresto trasmetterà all'indirizzo e-mail del Pubblico Ministero di turno il verbale di arresto e tutti gli atti relativi all'arresto in formato PDF e WORD, avendo cura di controllare che negli atti siano ricompresi, oltre al nominativo ed al recapito telefonico del Difensore, anche l'indirizzo e-mail da questi indicato per il collegamento e la scelta adottata in merito alle modalità di partecipazione all'udienza.

La Polizia Giudiziaria procederà, inoltre, a caricare gli atti in formato PDF sul "Portale NDR" nel campo riservato agli atti urgenti.

La segreteria del Pubblico Ministero procederà, mediante importazione del "Portale NDR" o nelle modalità ordinarie, all'iscrizione, alla formazione del fascicolo digitale (comprendente la copia della copertina con numero di RGNR, la richiesta di convalida ex art. 390 c.p.p., il verbale di arresto ed i relativi atti allegati), con l'indicazione del Difensore, del suo recapito telefonico, dell'indirizzo e-mail prescelto per le comunicazioni ed i collegamenti e, infine, delle modalità prescelte dal medesimo Difensore per la partecipazione all'udienza.

Nel caso in cui sopravvenga nomina fiduciaria di altro difensore, in sostituzione di quello precedente nominato, anche d'ufficio, all'atto dell'arresto, il difensore legittimato dovrà comunicare alla Polizia Giudiziaria procedente la sua nomina, l'indirizzo mail e le modalità con cui intende partecipare all'udienza; a tal fine il difensore precedentemente nominato collaborerà per fornire ogni indicazione necessaria al nuovo difensore.

Il predetto fascicolo verrà trasmesso per via telematica:

- a) al Difensore, attraverso l'indirizzo e-mail dallo stesso indicato;
- b) alla cancelleria dell'ufficio GIP, con valore di deposito.

I medesimi atti saranno condivisi in udienza sulla piattaforma Microsoft Teams.

Il giorno dell'udienza il GIP avvierà il collegamento telematico ed inviterà le parti a partecipare. Il difensore dichiarerà a verbale: 1) di collegarsi da un sito riservato, in cui non vi è presenza di terze persone che non siano legittimate a partecipare; 2) di aderire al protocollo.

Il GIP, prima di procedere all'udienza di convalida, dopo avere attivato il collegamento, condivide sullo schermo gli atti per consentirne la visione al Difensore. Il Difensore ed il Pubblico Ministero potranno trasmettere – o via mail preventivamente o mediante condivisione su Teams – ogni documentazione considerata pertinente e rilevante.

Prima di procedere all'udienza ed anche nel corso di essa il Difensore potrà avere colloqui personali con l'assistito, che vengono assicurati dalla Polizia Giudiziaria attraverso l'utilizzo di linea telefonica riservata tra l'assistito e l'utenza indicata dal Difensore.

ARTICOLO 3

Disposizioni particolari per la celebrazione degli interrogatori di garanzia.

Gli interrogatori di garanzia disposti dal GIP dopo l'esecuzione di misure cautelari saranno tenuti in videocollegamento mediante la piattaforma Microsoft Teams, secondo le modalità generali descritte all'articolo 1.

La procedura per la celebrazione dell'udienza viene stabilita nei termini che vengono di seguito schematicamente specificati.

La Polizia Giudiziaria che ha proceduto all'esecuzione della misura cautelare, nel momento in cui contatterà il Difensore nominato fiduciariamente dall'arrestato o assegnato d'ufficio secondo le procedure di legge, comunicherà al Difensore stesso il luogo nel quale l'arrestato verrà custodito e comunicherà altresì al Difensore, ove possibile, il nominativo ed il recapito di uno o più familiari dell'arrestato.

Il Difensore comunicherà alla Polizia Giudiziaria l'indirizzo e-mail ordinario (con esclusione, quindi, di PEC) al quale dovranno essergli trasmessi gli atti e comunicherà altresì se intende partecipare all'udienza da remoto, indicando l'indirizzo telematico dal quale dovrà essere collegato, ovvero in Tribunale o, ancora, presso il luogo in cui l'arrestato è custodito. Di tale scelta la Polizia Giudiziaria darà atto nel relativo verbale.

Nel caso in cui sopravvenga nomina fiduciaria di altro difensore, in sostituzione di quello precedente nominato, anche d'ufficio, all'atto dell'arresto, il difensore legittimato dovrà comunicare alla Polizia Giudiziaria procedente la sua nomina, l'indirizzo mail e le modalità

con cui intende partecipare all'udienza; a tal fine il difensore precedentemente nominato collaborerà per fornire ogni indicazione necessaria al nuovo difensore.

L'ufficio GIP trasmetterà l'ordinanza cautelare al Difensore attraverso l'indirizzo di posta elettronica da questi indicato.

La medesima ordinanza ed i principali atti a sostegno saranno condivisi in udienza sulla piattaforma Microsoft Teams.

Il giorno dell'interrogatorio il GIP attiverà il collegamento telematico ed inviterà le parti a partecipare. Il difensore dichiarerà a verbale: 1) di collegarsi da un sito riservato, in cui non vi è presenza di terze persone che non siano legittimate a partecipare; 2) di aderire al protocollo.

Il GIP, prima di procedere all'interrogatorio, dopo avere attivato il collegamento, condivide sullo schermo gli atti per consentirne la visione al Difensore. Il Difensore ed il Pubblico Ministero potranno trasmettere – o via mail preventivamente o mediante condivisione su Teams – ogni documentazione considerata pertinente e rilevante.

Prima di procedere all'interrogatorio ed anche nel corso di esso, se ritenuto indispensabile, il Difensore potrà avere colloqui personali con l'assistito, che vengono assicurati dalla Polizia Giudiziaria attraverso l'utilizzo di linea telefonica riservata tra l'assistito e l'utenza indicata dal Difensore.

Al termine dell'interrogatorio il GIP darà atto della impossibilità per le parti di sottoscrivere il verbale ai sensi dell'art. 137 comma 2 c.p.p. ed il difensore rinuncia a sollevare qualsivoglia eccezione sul punto.

Viene fatta salva, comunque, la possibilità per il GIP di procedere all'interrogatorio con il sistema della videoconferenza ai sensi dell'art. 146 disp. att. c.p.p.

ARTICOLO 4

Disposizioni particolari per la celebrazione delle udienze con rito direttissimo.

Le udienze dei procedimenti trattati con rito direttissimo celebrate dinanzi al giudice del dibattimento, in composizione monocratica o collegiale, saranno tenute in videocollegamento mediante la piattaforma Microsoft Teams, secondo le modalità generali descritte all'articolo 1.

I giudizi che proseguono in data diversa, perché non definiti contestualmente alla convalida in ragione del termine a difesa, seguiranno le modalità telematiche della convalida laddove venga applicata la misura custodiale. In tal caso, il giudice darà atto che l'imputato parteciperà – nel giorno e nell'ora preordinata - dalla postazione predisposta all'interno della Casa Circondariale ovvero, nei casi di arresti domiciliari, presso il luogo dal quale è intervenuto all'udienza di convalida, dove accederà di regola senza scorta.

La procedura per la celebrazione dell'udienza viene stabilita nei termini che vengono di seguito schematicamente specificati.

La Polizia Giudiziaria che ha proceduto all'arresto, nel momento in cui contatterà il Difensore nominato fiduciarmente dall'arrestato o assegnato d'ufficio secondo le procedure di legge, comunicherà al Difensore stesso il luogo nel quale l'arrestato verrà custodito e

comunicerà altresì al Difensore, ove possibile, il nominativo ed il recapito di uno o più familiari dell'arrestato.

Il Difensore comunicherà alla Polizia Giudiziaria l'indirizzo e-mail ordinario (con esclusione, quindi, di PEC) al quale dovranno essergli trasmessi gli atti e comunicherà altresì se intende partecipare all'udienza da remoto, indicando l'indirizzo telematico dal quale dovrà essere collegato, ovvero in Tribunale o, ancora, presso il luogo in cui l'arrestato è custodito. Di tale scelta la Polizia Giudiziaria darà atto nel relativo verbale.

Nel caso in cui sopravvenga nomina fiduciaria di altro difensore, in sostituzione di quello precedente nominato, anche d'ufficio, all'atto dell'arresto, il difensore legittimato dovrà comunicare alla Polizia Giudiziaria procedente la sua nomina, l'indirizzo mail e le modalità con cui intende partecipare all'udienza; a tal fine il difensore precedentemente nominato collaborerà per fornire ogni indicazione necessaria al nuovo difensore.

Successivamente, la Polizia Giudiziaria che ha proceduto all'arresto trasmetterà all'indirizzo e-mail del Pubblico Ministero di turno il verbale di arresto e tutti gli atti relativi all'arresto in formato PDF e WORD, avendo cura di controllare che negli atti siano ricompresi, oltre al nominativo ed al recapito telefonico del Difensore, anche l'indirizzo e-mail da questi indicato per il collegamento e la scelta adottata in merito alle modalità di partecipazione all'udienza.

La Polizia Giudiziaria procederà, inoltre, a caricare gli atti in formato PDF sul "Portale NDR" nel campo riservato agli atti urgenti.

La segreteria del Pubblico Ministero procederà, mediante importazione del "Portale NDR" o nelle modalità ordinarie, all'iscrizione, alla formazione del fascicolo digitale (comprendente la copia della copertina con numero di RGNR, la richiesta di convalida ex art. 390 c.p.p., il verbale di arresto ed i relativi atti allegati), con l'indicazione del Difensore, del suo recapito telefonico, dell'indirizzo e-mail prescelto per le comunicazioni ed i collegamenti e, infine, delle modalità prescelte dal medesimo Difensore per la partecipazione all'udienza.

Il predetto fascicolo verrà trasmesso per via telematica:

- a) al Difensore, attraverso l'indirizzo e-mail dallo stesso indicato;
- b) al Giudice in originale cartaceo oppure in formato digitale via mail all'indirizzo istituzionale;
- c) al V.P.O. di udienza in copia cartacea oppure in formato digitale via mail all'indirizzo istituzionale.

La segreteria darà atto dell'orario di avvenuto invio degli atti al Difensore.

I medesimi atti saranno condivisi in udienza sulla piattaforma Microsoft Teams.

Il Pubblico Ministero provvederà, quindi, a trasmettere il decreto di presentazione al Giudice per il rito direttissimo, che dovrà contenere:

- a) l'indirizzo di posta elettronica ed un contatto telefonico della Polizia Giudiziaria che ha operato l'arresto;
- b) l'indirizzo di posta elettronica ed un contatto telefonico della Polizia Giudiziaria o della Casa Circondariale presso cui verrà attivata la videoconferenza con l'imputato;
- c) l'indirizzo di posta elettronica ed un contatto telefonico del Difensore;
- d) l'indirizzo di posta elettronica ed un contatto telefonico del V.P.O. di udienza;
- e) l'indicazione del luogo in cui verrà attivata la videoconferenza con l'arrestato;
- f) l'indicazione della necessità di un interprete, con la specificazione della lingua.

Per garantire la migliore funzionalità nella celebrazione delle udienze, il Pubblico Ministero di turno si impegna a trasmettere ciascun fascicolo almeno 60 minuti prima dell'orario fissato per la celebrazione dell'udienza e, comunque, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno in cui è prevista l'udienza.

Il giorno dell'udienza il Giudice avvierà l'udienza telematica ed inviterà le parti a partecipare, creando apposita *stanza virtuale*, secondo le indicazioni ricevute con l'atto di presentazione, assicurandosi che il Difensore abbia ricevuto gli atti nel termine indicato, onde consentirgli un'adeguata valutazione degli atti stessi e di stabilire le interlocuzioni preliminari con il suo assistito ed i suoi familiari.

Stabilito il collegamento con i diversi utenti interessati all'udienza (Pubblico Ministero, Polizia Giudiziaria/imputato, Difensore) ed accertata la regolare costituzione delle parti, il Giudice acquisirà a verbale la dichiarazione del Difensore, collegato da remoto, di essere collegato da un sito riservato in cui non sono presenti persone non autorizzate; quindi il Giudice acquisirà l'adesione del Difensore al protocollo; infine, con decreto motivato, darà atto che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19.

Nell'ipotesi in cui si renda necessaria la presenza di un interprete, questi sarà presente nell'aula di udienza.

Il Difensore e l'arrestato potranno a loro volta consultarsi riservatamente a mezzo telefono, anche con l'ausilio di un interprete, ai sensi dell'art. 146 bis comma 4 disp. att. c.p.p.

Nel corso dell'udienza, sarà sempre garantito il collegamento audiovisivo del giudice e di tutte le parti processuali.

Se il collegamento non è adeguato o soggetto a ripetute interruzioni di linea, il giudice può sospendere l'udienza, consentendo al Difensore di raggiungere il Tribunale.

Di tutto quanto avvenuto nel corso della videoconferenza e dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza, come sopra prodotto.

Sarà comunque garantita la possibilità di un'interlocuzione diretta e separata tra le parti processuali per il raggiungimento di eventuali accordi ex art. 444 c.p.p.

ARTICOLO 5

Disposizioni finali.

Si stabilisce l'operatività del presente protocollo a decorrere dal 30 marzo 2020 fino al permanere dell'emergenza epidemiologica.

Le parti s'impegnano a convenire la verifica del funzionamento e ad apportare le conseguenti modifiche che si renderanno necessarie, soprattutto al fine di assicurare la partecipazione del difensore da remoto anche attraverso l'istituzione di una postazione dedicata presso i locali del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo il dr. Giuseppe Meccariello (Mag.Rif del Tribunale), la dr.ssa Alessandra Pinto (Mag.Rif della Procura), gli avv.ti Francesco Saverio Petrillo e Raffaele Carfora (Camera Penale), l'avv. Adolfo Russo (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati).

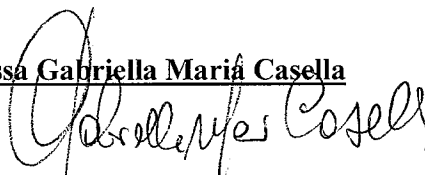
Si dispone la trasmissione per opportuna conoscenza e per quanto di competenza del presente protocollo al Ministero della Giustizia, al Consiglio Superiore della Magistratura, al

Presidente e al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli, alla DGSIA, ai RID Napoli per il settore penale, al Prefetto di Caserta , al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Caserta, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caserta, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Caserta .

Santa Maria Capua Vetere, 27 marzo 2020

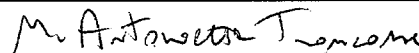
IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Dr.ssa Gabriella Maria Casella



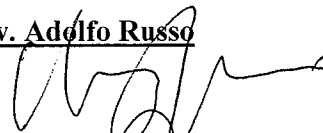
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dr.ssa Maria Antonietta Troncone



IL PRESIDENTE DEL C.O.A.

Avv. Adolfo Russo



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE

Avv. Francesco Saverio Petrillo

